

UN GRANDE ARTISTA RITROVATO.... Gaetano Serrazanetti, pittore anzolese d'adozione

Nella chiesa parrocchiale di Anzola vi sono due grandi quadri a soggetto sacro del pittore Gaetano Serrazanetti, e a lui si attribuisce anche il restauro della grande pala d'altare posta sull'altare maggiore.

La curiosità degli amici del Centro Culturale ha riscoperto questo grande artista, nato a S. Agata Bolognese il 1° maggio 1809 da Gaspare e Matilde Pasquali, e morto ad Anzola (in località Casetti) il 6 marzo 1862.



Suo padre Gaspare, di professione agricoltore e amministratore di Tenute agricole (fu Priore di Anzola fra il 1838 e il 1844), si trasferì nel nostro paese nel 1815 con l'incarico amministrare alcuni poderi dell'Opera Pia dei P.V., e suo figlio Gaetano si recò presso di lui nel 1821, dopo aver trascorso circa sei anni presso uno zio prete a Castagnolo di S. Giovanni Persiceto.

Il rigorismo dello zio segnò profondamente il carattere del giovane Gaetano, in quanto la vivacità tipica di un ragazzino piuttosto sveglio furono scambiati per indisciplina e irrequietezza e duramente repressi con castighi che lasciarono tracce profonde fino all'età matura. Il suo rientro in famiglia fu abbastanza breve, perché nel 1822 fu iscritto all'Accademia Pontificia di Belle Arti, e fin dai primi anni dimostrò il suo talento pittorico facendo rapidi progressi e vincendo alcuni premi che lo incoraggiarono nel proseguimento della carriera.

Il suo primo grande lavoro pittorico è una tela che fa da sfondo al suo "amor di patria", dipinta dopo l'insurrezione bolognese del 1831, e ha come soggetto il tiranno Ezzelino da Romano vinto e fatto prigioniero.

Tale dipinto, premiato dall'Accademia, fu richiesto nel 1927 dalla Direzione delle Belle Arti di Roma e ancora oggi è esposto nelle sale del Parlamento.

Pittore e figurinista, i suoi dipinti hanno come soggetto scene tratte dalle Sacre scritture o particolari figure di Santi. Nella chiesa di S. Agata sono conservati il "martirio di S. Andrea", "Nostra Donna e i SS. Antonio e Gaetano" e "S. Andrea Apostolo", e nella chiesa di Anzola sono conservati ben due tele di Gaetano Serrazanetti: "S. Antonio Abate" (nella 1^ cappella a destra di chi entra) e il "Cristo moriens" (esposto nella Cappella del Crocifisso).

E' opera del Serrazanetti anche il restauro della grande pala d'altare esposta sull'altare Maggiore, dipinto da Antonio Rossi nel XVIII secolo.

Gaetano Serrazanetti fu certamente un buon pittore, ma fu anche un patriota risorgimentale che nel 1848 vestì la divisa della Guardia Civica, prendendo parte con entusiasmo alle manifestazioni dell'epoca.

Dopo la restaurazione papale attraversò momenti particolarmente difficili a causa delle commesse di lavoro che scarseggiavano, e trascorse sempre più tempo nella sua casa in località Casetti, lavorando con impegno e manifestando notevole simpatia per il grande processo Risorgimentale che si concluse nel 1861. Cosa che gli costò la richiesta di ritrattazione delle sue idee politiche in punto di morte, allorché il parroco lo minacciò di non conferirgli gli ultimi sacramenti. Non si sposò mai, e morì a soli 54 anni nelle prime ore del mattino del 6 marzo 1862. Fu sepolto il giorno dopo nel vecchio cimitero di Anzola.